



## ECONOMIA MARCHE Journal of Applied Economics

Vol. XLII, No.3, Dicembre 2023

---

# Silver Economy: emergenti opportunità nella salute digitale

**E. Polenta**, *Università Politecnica delle Marche, Ancona, Italia*

---

### Abstract

Questo studio esamina un problema esistente e in crescita concernente l'invecchiamento della popolazione nei Paesi del Nord del mondo, più soggetti a questo fenomeno rispetto alle economie emergenti. Il tema principale è la "silver economy", che permette agli anziani di essere motore di crescita economica, soprattutto in merito alla salute. Un ruolo chiave viene rivestito dalle innovazioni digitali che migliorano e velocizzano la possibilità di curarsi in strutture sanitarie, con effetti benefici in termini di riduzione di costi sanitari a livello nazionale e non solo. Uno dei risultati più interessanti – che attira l'attenzione di un'ampia gamma di lettori - riguarda la maggiore alfabetizzazione digitale che si è rilevata tra il 2007 e il 2022 nelle fasce d'età 65-74, con riferimento all'utilizzo di Internet per la gestione della salute.

**Keywords:** *Silver Economy, Digital Health, Internet Adoption, Active Ageing*

---

### Affiliations and attributions

Enrico Polenta, Università Politecnica delle Marche, Ancona, Italia, E-mail: [enricopolenta@gmail.com](mailto:enricopolenta@gmail.com)

---

# 1. Introduzione

**L**a popolazione mondiale ed europea sta invecchiando, a causa di una maggiore longevità e di decrescenti tassi di natalità. Se comparati ad altri fenomeni sociali ed economici, come pandemie, guerre e rivoluzioni tecnologiche, i cambiamenti demografici risultano più prevedibili. È stato difatti possibile per la Commissione Europea stimare l'andamento della percentuale di individui con più di 65 anni per le prossime otto decadi. Lo *share* di over 65 rispetto al totale della popolazione continuerà a crescere almeno fino al 2100 (Commissione Europea, 2018). L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che interessa tutti i paesi, in particolar modo quelli europei. Questa trasformazione già in atto ha un impatto considerevole sulla maggior parte degli aspetti sociali ed economici, tra cui l'assistenza sanitaria e la protezione sociale, ma anche il mercato immobiliare, del lavoro, la domanda di beni e servizi, la struttura familiare, i legami tra generazioni e più in generale la sostenibilità macroeconomica e fiscale (Eurostat, 2020). Per poter mantenere un benessere collettivo di lungo periodo e garantire il rispetto di tutti i diritti umani, diventa cruciale agire sugli effetti dell'invecchiamento della popolazione, così da provare ad arginare le sue conseguenze negative e cogliere nuove opportunità emergenti. Ne consegue il fenomeno di espansione della Silver Economy: un nuovo ecosistema trasversale che ha come scopo l'offerta di prodotti, servizi, capitale e soluzioni assistenziali di vario genere per i più anziani, permettendo loro di continuare ad essere parte integrante della società in cui vivono. L'obiettivo primario è quello di riuscire a mantenere ad un livello adeguato le loro capacità fisiche e mentali, promuovendo uno stile di vita sano e attivo. Poiché una società in cui gli individui più adulti continuano ad essere di supporto alle altre generazioni è una società più equa ed efficiente (Gutterman, 2022). La Silver Economy, fenomeno di risonanza globale, genera effetti diretti ed indiretti sul mercato, i quali, in termini di consumi è stimato che raggiungano i 304,7 miliardi di euro a livello globale (Ruggiero, Fatigati, 2022). Ciò che emerge nello studio delle voci di spesa degli individui over 65 è l'assoluta predominanza dei consumi per la gestione della salute da parte di questa fetta di popolazione: per il 55% di essi la salute è la prima voce di spesa (Commissione Europea, 2018).

Il dibattito scientifico pone l'attenzione su come la popolazione più anziana stia scoprendo soluzioni per vivere più a lungo e meglio. Questa condizione può essere raggiunta introducendo nuove soluzioni innovative che, adattandosi allo stile di vita e abitudini dei *silvers*, permettano loro di sviluppare un approccio più dinamico e proattivo con nuovi strumenti e modalità di erogazione di servizi, in particolar modo nel campo della gestione della salute.

L'attenzione accademica sull'uso degli strumenti informatici tra gli over 65 è rilevante; tuttavia, nel contesto europeo emerge la necessità di un approfondimento riguardo alle modalità specifiche con cui vengono impiegati tali strumenti per gestire la salute individuale. Sono richiesti studi approfonditi che esplorino l'adozione e l'utilizzo di tecnologie digitali mirate alla gestione della salute in questa fascia demografica, enfatizzandone le tendenze e la diffusione nell'impiego di queste risorse per migliorare il proprio benessere fisico e mentale. Ad oggi non sono stati identificati approfondimenti esaustivi sulle tendenze dell'utilizzo degli strumenti online per la fornitura di servizi sanitari per la popolazione over 65 in contesto europeo.

Il seguente studio si propone in particolare di analizzare come è cambiata negli anni la tendenza all'utilizzo di Internet e più nello specifico dei principali servizi online per la gestione della salute da parte degli individui di età compresa tra i 65 e i 74 anni. Eurostat fornisce stime percentuali di individui nella fascia demografica 65-74 che utilizzano Internet almeno una volta a settimana, oltre che di individui che svolgono azioni più specifiche per la gestione del proprio stato di salute. Tramite elaborazioni sono stati individuati valori assoluti e tassi di crescita relativi a queste tipologie di fenomeni. Viene inoltre analizzata l'incidenza che azioni specifiche online per la salute hanno rispetto all'utilizzo

generalista di Internet da parte del segmento *silver*. La seguente analisi rivela un significativo aumento dell'uso di Internet tra gli individui 65-74 in Europa e in Italia, raggiungendo rispettivamente il 68% e il 57.2% nel 2022. Si evidenzia inoltre un notevole interesse nella ricerca online di informazioni sanitarie, prenotazioni mediche e accesso alle cartelle cliniche. In Europa, il 60% degli utenti con età fra 65 e 74 anni cerca informazioni sulla salute online, mentre il 32% prenota appuntamenti medici, coinvolgendo circa 10.8 milioni di utenti *senior*. L'accesso alle cartelle cliniche online riguarda il 22% degli utenti, corrispondente a 7.5 milioni di individui 65-74. La diffusione di soluzioni web tra gli anziani indica un crescente interesse nell'utilizzo di strumenti connessi, i quali influenzano positivamente la gestione della salute nelle fasce più adulte della popolazione.

Dopo una revisione dei principali contributi trovati sul tema all'interno della sezione 2, viene esposta la metodologia di lavoro ed introdotti i dati alla base del seguente studio nella sezione 3. La sezione 4 spiega i risultati e le evidenze empiriche ottenuti tramite elaborazioni. Nella sezione 5 vengono esposte delle conclusioni su quanto precedentemente studiato.

## 2. Salute digitale: emergenti opportunità

I *Silvers* stanno scoprendo nuove opportunità per vivere più a lungo e meglio, studi a riguardo si concentrano, oltre che sulla lunghezza della vita, anche sulla qualità di quest'ultima (Rotolo, Donati, 2021). L'attenzione viene posta su come innovazioni tecnologiche rappresentino il ponte tra i bisogni di questa fetta di popolazione e nuove soluzioni *taylor-made* con prodotti e servizi (Hill, 2015). L'importanza dello sviluppo di nuove tecnologie per il benessere fisico e mentale della popolazione più adulta è un tema ricorrente. Una notevole porzione della ricerca è dedicata al tema dell'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) come forma di assistenza ad una porzione sempre crescente di cittadini più fragili per l'incentivazione di uno stile di vita attivo e indipendente (Grossi, Lanzarotti, 2020). L'introduzione di nuove forme di comunicazione digitali ha modificato sostanzialmente la modalità con cui l'anziano interagisce con il mondo esterno, apportando un sostanziale miglioramento delle proprie connessioni sociali ed assistenziali. Nonostante ciò, permangono criticità legate al cosiddetto *digital divide*, questo termine si riferisce alla tendenza dei più anziani a usare meno Internet rispetto ai più giovani e non si riferisce solamente al mero utilizzo dello strumento, ma al livello di accessibilità dato dalla complessità e dalla varietà di servizi presenti (McDonough, 2016). È stato recentemente evidenziato come, in particolar modo nei paesi più sviluppati, le applicazioni della tecnologia nella quotidianità dei *silvers* stiano trovando uno spazio notevole. Si dimostra tuttavia una differenza sostanziale nella frequenza di utilizzo da parte di questa fetta di popolazione rispetto alle generazioni precedenti. Gli anziani continuano ad essere più indietro dal punto di vista digitale nell'attuale attuale era dell'informazione (Neves, Waycott, Malta, 2018). Nonostante ciò, la ricerca in questo filone inizia a concentrarsi sulla diffusione della tecnologia d'informazione legata alla gestione della salute, risultando quest'ultima una tematica strettamente connessa alle condizioni sociali dell'anziano (Kania-Lundholm, Torres, 2015). La convergenza fra nuove tecnologie e l'assistenza sanitaria favorisce lo sviluppo di un nuovo tema interdisciplinare che è quello della salute digitale. Le innovazioni nei sistemi e nei prodotti sanitari stanno rendendo l'assistenza sanitaria più accessibile a milioni di adulti più anziani, introducendo un approccio moderno e rafforzando le loro relazioni con dottori e personale medico (Butcher, 2022). I cittadini ora sono più consapevoli delle cure che vengono loro proposte. Si diffonde per cui la tendenza di scegliere come gestire il proprio stato di salute sulla base di informazioni e consigli che vengono ritenuti affidabili. I pazienti oggi hanno a disposizione i loro dati medici, sono liberi di condividerli con chi desiderano e per qualsiasi motivazione ritengano valida. La comunità sanitaria mondiale è sempre più concorde nel

ritenere che l'utilizzo strategico e innovativo del digitale e delle tecnologie dell'informazione sarà un fattore abilitante essenziale per garantire che, secondo le stime, un miliardo di persone in più beneficino di copertura sanitaria universale, siano meglio protette contro le emergenze sanitarie, e godano di uno stato di salute e un benessere migliori. (WHO, 2021).

È già noto come nuove metodologie legate alla salute digitale contribuiscano a migliorare l'approccio al fenomeno dell'invecchiamento. Studi recenti si concentrano sul fatto che, nonostante il divario nell'utilizzo di Internet tra economie emergenti e avanzate sia diminuito negli ultimi anni, fattori come età, istruzione e reddito influenzino la percezione degli individui nel fare uso di nuove forme di comunicazione (König, Seifert, 2020). Segue che le percentuali Europee di utilizzo generale di Internet da parte dei *silvers*, data la presenza di condizioni socioeconomiche più favorevoli, si dimostrano più elevate rispetto ad altre zone del globo. Studi nell'ultimo decennio mostrano risultati quantitativi a riguardo. Nel 2015, secondo un'analisi effettuata in 17 paesi europei, una percentuale del 53% degli individui over 50 utilizzava Internet di frequente. Nel 2018 il 49% (König et al., 2018). Sostanziale è il contributo del mondo accademico e scientifico sul tema dell'utilizzo generale di strumenti informatici da parte della fetta over 65.

Tuttavia, focalizzandosi sul territorio Europeo, si evince un necessario approfondimento nelle modalità di utilizzo di questi strumenti per funzioni specifiche, come quelle legate alla gestione del proprio stato di salute, come affermato da Mubarak e Suomi nel 2022. Data l'importanza sempre maggiore della tematica, ancora carente è l'attenzione che viene posta sulle tendenze di utilizzo di Internet da parte dei cittadini europei più anziani per quanto riguarda la condivisione di informazioni mediche e azioni specifiche che migliorino le relazioni medico-paziente grazie a nuovi strumenti online. Ulteriori studi su modalità e frequenza di utilizzo di strumenti per l'informazione e la comunicazione con particolare attenzione nell'ambito di servizi di salute per gli over 65 fornirebbero dettagli interessanti per comprendere al meglio quale sia la tendenza di questo fenomeno, anche per il prossimo futuro. È presente un avvicinamento al tema in territorio americano, in cui viene descritto come le tendenze all'aumento dell'adozione della salute digitale da parte degli adulti più anziani sia stata ulteriormente accelerata dalla pandemia COVID-19. Il numero di adulti anziani che hanno completato visite di teleassistenza con il loro visite con il proprio fornitore è aumentato dal 4,6% pre-pandemia al 21,1%. Gli adulti più anziani si sono anche impegnati con piattaforme digitali coaching che promuovono l'autogestione della malattia e cambiamenti nello stile di vita. Viene spiegato inoltre in che modo la salute digitale abbia fornito un'alternativa sicura alle visite in loco per i pazienti vulnerabili e domiciliati, e abbia ridotto l'onere del viaggio e facilitato la comunicazione con i medici (Mace, Mattos, Vracenau, 2022).

### 3. Dati e metodologia

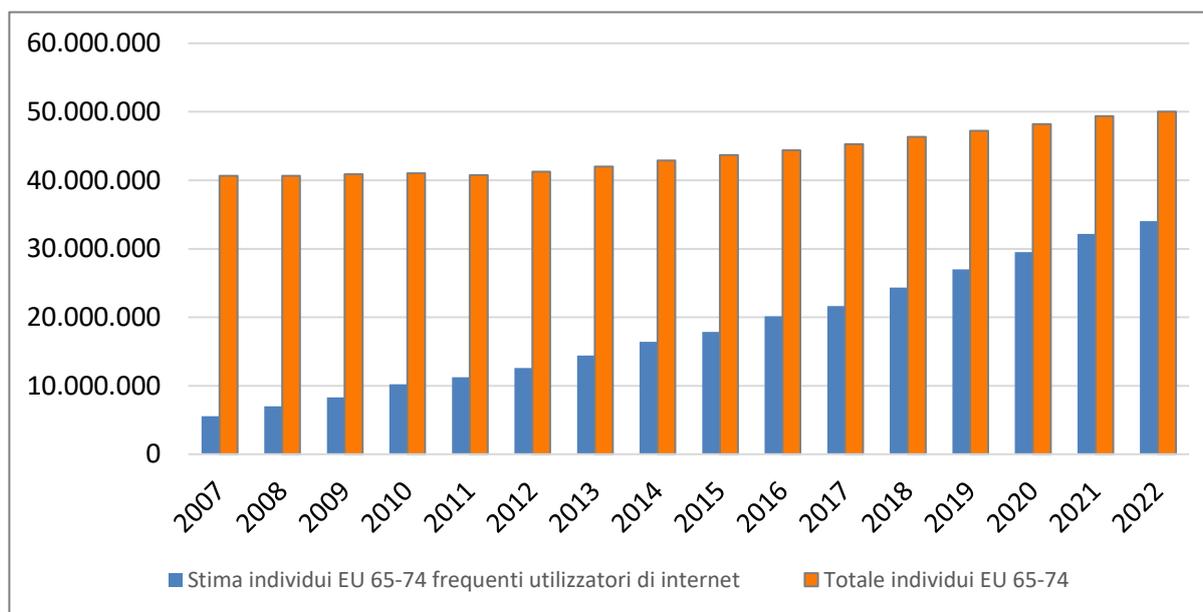
All'interno del seguente studio, partendo dalla frequenza di utilizzo che i *silvers* fanno di Internet, l'attenzione viene posta sull'utilizzo dello strumento per attività relative alla gestione del proprio stato di salute. Eurostat, tramite raccolta di dati dai governi nazionali dei paesi europei, fornisce stime di percentuali di individui nel range di età 65-74, ponderate sulla variazione della struttura demografica di ciascun paese. Seppur la definizione di *silver* presuma che vengano presi in considerazione anche i cittadini di età superiore a 74, i dati relativi alla fascia 65-74 mostrano maggiore completezza e permettono un'analisi esaustiva del fenomeno. L'area di riferimento del campione analizzato è l'Unione Europea alla quale aderiscono 27 stati membri.

Dato il fine ultimo dell'analisi, ossia comprendere l'evolversi delle tendenze nell'impiego delle risorse digitali per la salute da parte di un segmento di età più avanzata della popolazione, viene introdotto l'utilizzo generalista di internet, il quale rappresenta un input basilare per lo svolgimento di azioni più specifiche nel campo della gestione della salute online. Le prime percentuali analizzate fanno riferimento all'utilizzo generalista di Internet, e corrispondono al numero di individui 65-74 che dichiarano di utilizzare lo strumento almeno una volta a settimana, sulla popolazione nella stessa fascia demografica. Le osservazioni sono state condotte con una periodicità annuale e l'intervallo temporale analizzato con il seguente studio è quello compreso tra il 2007 e il 2022. Lo studio del fenomeno su un periodo di sedici anni ha consentito di ottenere una panoramica temporale estesa e significativa, fornendo un quadro dettagliato delle variazioni e delle tendenze nell'ambito delle osservazioni disponibili. Le percentuali europee vengono messe a confronto con le percentuali italiane, così da identificare analogie e differenze di crescita del fenomeno a livello europeo e con focus sul territorio italiano. L'analisi condotta ha studiato attentamente le tendenze di crescita, valutandone l'andamento annuale, identificando le accelerazioni più significative e procedendo quindi al calcolo del tasso di crescita medio nell'arco temporale di sedici anni. Rapportando le percentuali al numero totale di cittadini nella suddetta fascia demografica, sempre forniti da Eurostat, vengono calcolati e rappresentati i valori assoluti corrispondenti al numero di individui che svolgono questa azione, i quali contribuiscono a fornire concretezza e a comprendere l'ampiezza del fenomeno a livello europeo. Analoga metodologia è stata applicata contestualmente alle percentuali disponibili di individui 65-74 che ricercano informazioni sanitarie online, prenotano visite mediche online e accedono a cartelle cliniche. Il calcolo di valori assoluti relativi a queste ultime due tipologie di azioni ha permesso di analizzare l'incidenza delle azioni relative alla gestione della salute online rispetto all'utilizzo generalista che i *silvers* fanno di Internet. Da notare che per le due tipologie di azioni: prenotare visite mediche e accedere a cartelle cliniche, Eurostat fornisce dati più recenti che vengono rilevati rispettivamente dal 2012 e dal 2020, trattandosi di modalità non diffuse tra la popolazione target in anni precedenti. Vengono quindi illustrati i valori e analizzato l'andamento temporale fino all'anno 2022. I risultati ottenuti forniscono un'indicazione chiara delle proporzioni di individui che si rivolgono a risorse sanitarie online rispetto alla comunità *silver* che utilizza Internet per diverse finalità.

## 4. Internet e salute digitale nella fascia 65-74

Inizialmente viene focalizzata l'attenzione sull'importanza che Internet sta assumendo nella vita quotidiana degli anziani e come l'utilizzo di questo strumento sia evoluto negli anni. Oggi, gli individui più adulti spendono più tempo online rispetto al passato. In questa sezione viene introdotto l'utilizzo di Internet generale nei *silvers*: analizzando questo tipo di fenomeno si può comprendere quanto potenziale esista per l'espansione di servizi online specifici per la salute, targettizzati a individui con abitudini e competenze digitali diverse. La Figura 1 mostra una stima dei valori assoluti di individui 65-74 nell'UE che utilizza Internet settimanalmente. All'interno del grafico il fenomeno di riferimento è identificato nelle colonne blu, ed è messo a confronto con il totale di individui 65-74 rappresentati dalle colonne arancioni. Ciò che si può notare è un incremento di 10 milioni negli ultimi 16 anni del numero di abitanti 65-74 in UE. L'utilizzo di Internet per scopi generici si è diffuso in modo più che proporzionale rispetto all'aumento del numero di individui di età più avanzata. Nel 2007, nell'UE, in media 5.5 milioni di individui 65-74 utilizzavano Internet con frequenza di una volta a settimana, su una popolazione di 40.6 milioni della stessa età. Con il passare degli anni il numero di utilizzatori si è amplificato toccando nel 2022 un valore di 34 milioni su 50 milioni di abitanti 65-74.

Figura 1 - Numero di individui UE 65-74 che utilizzano Internet settimanalmente



Fonte: elaborazione su dati EUROSTAT 2022

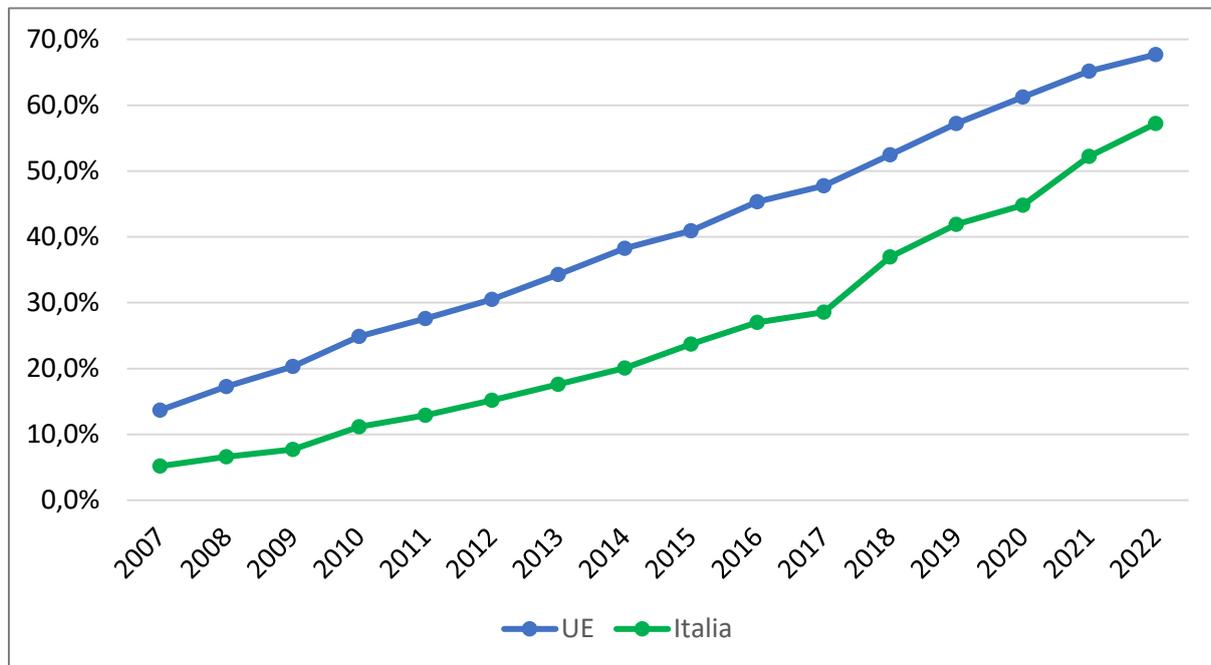
La Figura 2 rappresenta la tendenza crescente delle percentuali di individui della fascia 65-74 all'utilizzo generale di Internet con frequenza di almeno una volta a settimana nel periodo 2007-2022. Osservando le percentuali europee, il valore nel 2007 risultava essere del 13.7%, da allora la crescita è stata costante con un valore medio del 3.6%<sup>1</sup> fino a raggiungere un massimo storico del 68% nel 2022. Nei paesi dell'Unione Europea più della metà della popolazione 65-74 utilizza Internet per scopi generici almeno una volta a settimana. Con focus italiano, le percentuali risultano essere costantemente inferiori rispetto alla media europea, come si può osservare dalla linea verde nella Figura 2. Nonostante i valori siano più contenuti in Italia, questi crescono da 16 anni, con un tasso medio del 2.3%<sup>2</sup> nel periodo 2007-2017,

<sup>1</sup> Calcolo dei tassi di crescita annuali:  $100 \frac{x(t) - x(t-1)}{x(t-1)}$

<sup>2</sup> Il tasso di crescita medio preso in considerazione è quello derivante dalla media dei tassi di crescita annuali calcolati nei periodi di riferimento analizzati.

che raddoppia dal 2017 in poi, con un tasso medio di crescita di 5.7%. In termini di valori assoluti si fa riferimento a 320 mila utilizzatori frequenti di Internet su 6.1 milioni di abitanti 65-74 nel 2007, che raggiungono 3.6 milioni, su un totale di 6.9 milioni di *silvers* nel 2021 fino ad un massimo di 3.9 milioni nel 2022 (il 57% dell'intera fascia demografica).

Figura 2 – Percentuali frequenti utilizzatori di Internet 65-74 in EU e in Italia

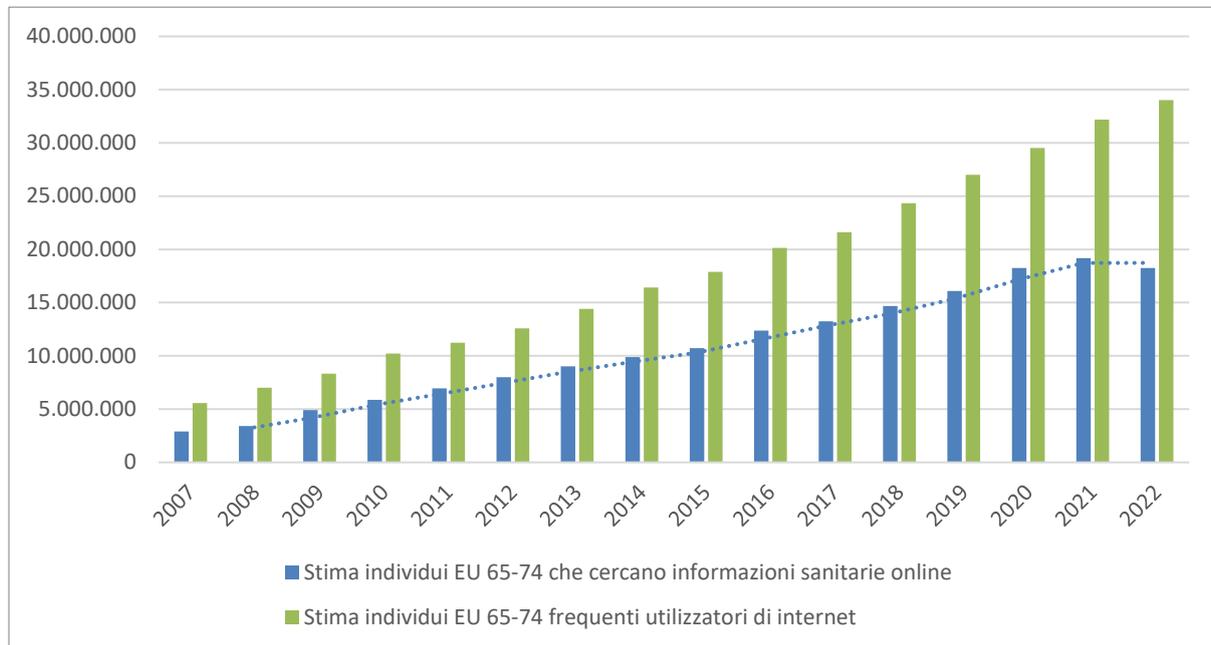


Fonte: elaborazione su dati EUROSTAT 2022

Una crescita costante nell'utilizzo generico di Internet da parte degli adulti più anziani dimostra un'ampia potenzialità nell'espansione di attività online specifiche per settore. L'attività online più comune legata alla gestione della salute da parte della popolazione 65-74 risulta essere la ricerca di informazioni sanitarie su motori di ricerca, piattaforme di gruppi di interesse, siti web di governi e istituzioni sanitarie. Anche in questo caso sono stati elaborati dati riguardanti gli ultimi 16 anni dal 2007 al 2022. È opportuno rappresentare l'evoluzione del numero di individui del segmento *silver* che fanno uso del web per ricercare informazioni sanitarie, in rapporto numero di utilizzatori generici di Internet nella fascia 65-74. La Figura 3 illustra questo fenomeno a livello europeo, fornendo una prova tangibile di come l'attenzione dei *silvers* che navigano online nei confronti di temi di salute si traduca in valori consistenti. La tipologia di rapporto analizzato non subisce modificazioni sostanziali durante il periodo di tempo considerato, rimanendo all'interno del range 50-65%. È tuttavia da considerare che, dato il sostanziale aumento di utenti online, una percentuale di questo tipo che varia anche di poco è rappresentativa di milioni di individui. Nel 2007, anno in cui hanno avuto inizio questo tipo di rilevazioni da parte di Eurostat, la metà degli utenti di Internet di età compresa fra i 65 e i 74 anni ha cercato informazioni sulla salute, ossia quasi 3 milioni di utenti. Negli anni a seguire questa tipologia di rapporto è lievemente incrementata fino a toccare un 60% rilevato nel 2022. In questo anno, su 34 milioni di *silvers* europei 65-74 che hanno navigato online, 18.2 milioni hanno ricercato informazioni sanitarie. Negli ultimi 16 anni il numero di cittadini *senior* coinvolti è più che quintuplicato. Il numero massimo di utenti che hanno svolto questo tipo di ricerca è stato identificato nel 2021, corrispondente a 19 milioni di cittadini in EU. Si osserva una notevole crescita nell'utilizzo da parte degli utenti compresi nella fascia di età tra i 65 e i 74 anni. Gli utenti nella stessa fascia di età che cercano informazioni sanitarie si sono

ugualmente amplificati, seguendo la tendenza positiva di utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione online. Questo fenomeno suggerisce che, nonostante l'incremento significativo nella presenza online dei soggetti più anziani, la ricerca di informazioni sanitarie online rimane una pratica costante e rilevante all'interno di questa fascia demografica.

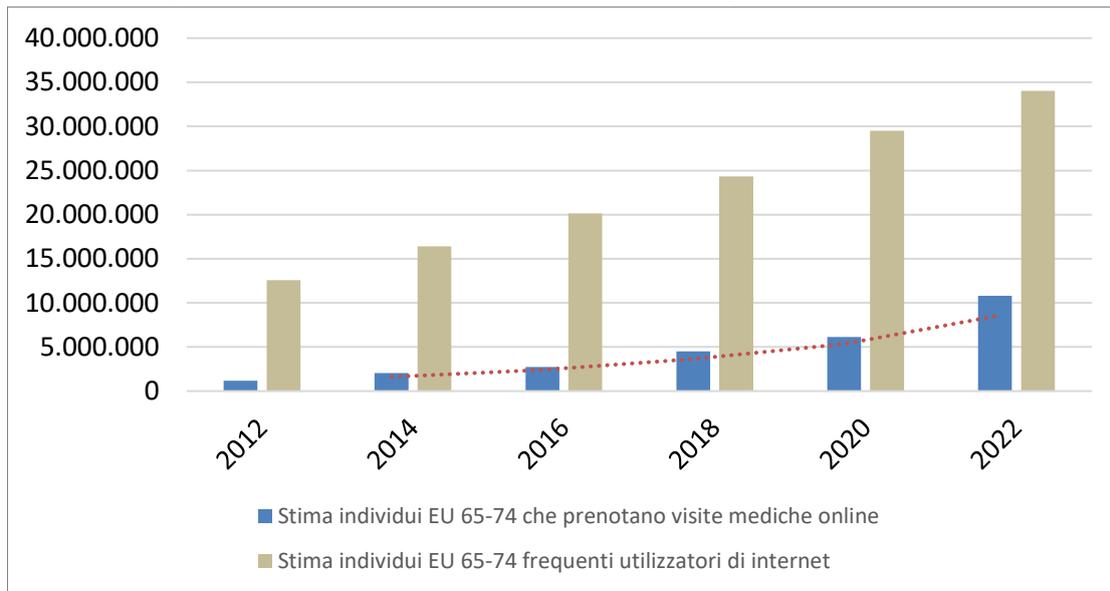
Figura 3 – Numero di utenti online 65-74 in UE che cercano informazioni sanitarie



Fonte: elaborazione su dati EUROSTAT 2022

Questa fascia di popolazione più adulta non solo cerca informazioni online, ma fa uso dello strumento anche per prenotare appuntamenti medici. I dati relativi a questo tipo di azione sono stati raccolti ogni due anni dal 2012 al 2022. Il periodo di osservazione dei dati inizia nel 2012 a causa della mancanza di monitoraggio precedentemente da parte di Eurostat. La raccolta dati avviene a intervalli biennali, limitando la disponibilità di informazioni ma consentendo un'analisi significativa del fenomeno. Nel 2012 circa 1 milione di *silvers* prenotava appuntamenti medici online. In rapporto a 12.5 milioni di frequenti utilizzatori del web, questo valore corrispondeva al 9.2% degli utenti online. Solamente due anni dopo, nel 2014, il numero di chi ha ammesso di aver prenotato una visita medica si moltiplicava e raggiungeva i 2 milioni. Questo fenomeno ha visto un'accelerazione nel biennio 2016-2018, anno in cui 4.5 milioni di *seniors* hanno prenotato online, e 24.3 milioni si dichiaravano utilizzatori frequenti di Internet. Un incremento ulteriore è stato registrato nel 2020, anno in cui è stimato che 6 milioni di cittadini abbiano svolto questa azione, corrispondenti al 21% degli utilizzatori di Internet. Un massimo storico viene identificato nell'anno 2022, più di 10 milioni di cittadini 65-74 hanno svolto questo tipo di azione (il 32% di tutti gli utenti frequentemente online nella fascia 65-74). I dati raffiguranti il numero di individui che fanno uso di Internet per prenotazioni mediche vedono una crescita media del 4% ogni due anni nel periodo 2012-2022. Anche questa tipologia di azione specifica online per la gestione della propria salute da parte del segmento silver segue positivamente il trend di adozione di Internet per fini generali nella fascia demografica analizzata, fornendo una chiara indicazione di come una fetta notevole degli utenti più *senior* abbia nel tempo sviluppato maggiore attenzione per servizi online, oltre che acquisito competenze sufficienti per poter utilizzare soluzioni digitali leggermente più complesse rispetto a una semplice ricerca online.

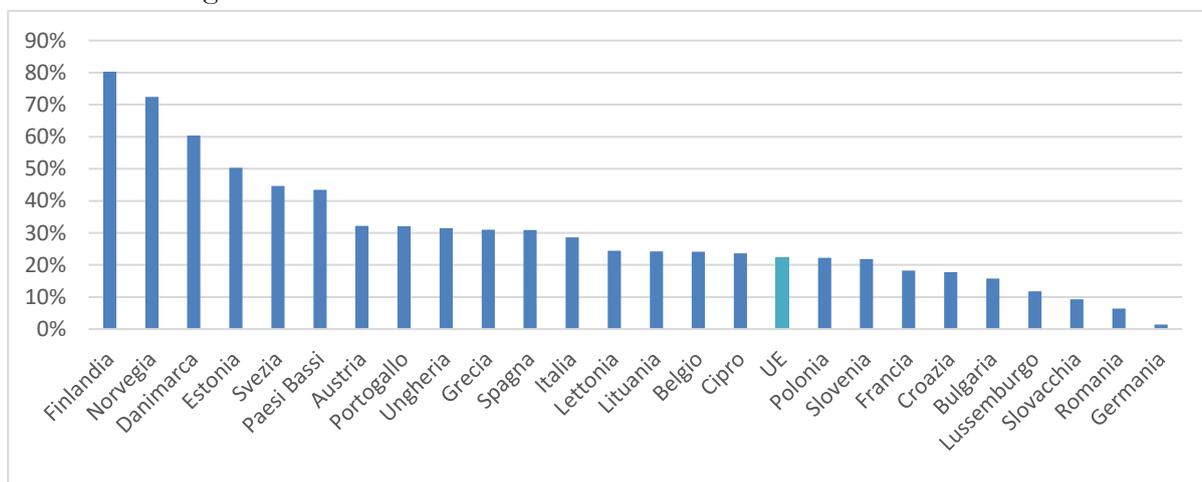
Figura 4 - Numero di utenti online 65-74 in UE che prenotano visite mediche



Fonte: elaborazione su dati EUROSTAT 2022

È inoltre emerso che gli adulti più anziani oggi accedono alle proprie cartelle cliniche. Eurostat fornisce le percentuali di cittadini 65-74 che utilizzano questa modalità sul totale della popolazione nella stessa fascia demografica. Vengono forniti dati a partire dal 2020, risulta quindi non possibile analizzare serie storiche, come nei precedenti casi analizzati. Risulta tuttavia significativo confrontare le percentuali dei paesi europei per provare a comprendere l'impatto che questa pratica risulta avere in differenti contesti europei. Per il seguente studio sono state elaborate le percentuali di chi svolge questa azione sul totale degli utilizzatori frequenti di internet. Questa pratica ha iniziato a diffondersi in tempi più recenti. È stato comunque registrato un aumento delle percentuali dal 2020 al 2022. La media europea nel 2020 equivaleva al 12%: si stima che 3.4 milioni di cittadini 65-74 in UE abbiano svolto questo tipo di azione online. In due anni, la percentuale è salita del 10%, raggiungendo il 22% nel 2022, equivalente a 7.5 milioni di individui. La Figura 5 illustra le percentuali relative a questo fenomeno fra individui della suddetta età nell'anno 2022. Al primo posto risulta essere la Finlandia, con un 80%, seguita da Norvegia (72%) e Danimarca (60%). Si evince inoltre che la percentuale di *silvers* italiani che svolgono questa azione, sul totale degli utenti di Internet (29%), sia superiore anche se di poco, alla media europea (22%). Ciò non accade in altri paesi dell'Europa Occidentale come Francia, Lussemburgo o Germania.

Figura 5 – Numero di utenti online 65-74 in UE che accedono a cartelle cliniche



Fonte: elaborazione su dati EUROSTAT 2022

Definito il concetto di invecchiamento attivo, secondo quanto dichiarato dalla *World Health Organization*, come il processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute e la partecipazione sociale al fine di migliorare la qualità di vita degli individui che si approssimano all'avanzare dell'età anagrafica, è opportuno evidenziare come un approccio olistico ed inclusivo sia fondamentale nella valutazione e nell'attuazione degli interventi sociali ed economici dei *policymakers* (WHO, 2020). Il concetto di invecchiamento attivo sottolinea la necessità di politiche per ridurre i costi sanitari e della previdenza sociale. L'attenzione viene posta quindi sullo sviluppo di strategie e soluzioni che si focalizzino sulla promozione della salute, la prevenzione delle malattie, uno stile di vita sano e l'indipendenza nella vita quotidiana degli individui che invecchiano (Klimczuk, 2016). Studi a riguardo evidenziano come politiche attentamente progettate rendano concreta la possibilità di ridurre la dipendenza degli individui più anziani dalle altre generazioni e fare in modo che una popolazione che invecchia in modo attivo apporti significativi benefici alla società. Il dibattito che emerge si concentra principalmente su due tipologie di azioni a riguardo: 1) Promuovere interventi sanitari ed assistenziali efficaci dal punto di vista dei costi, sfruttando la tecnologia, modelli integrati di assistenza e scelte migliori per supportare i cittadini negli ultimi anni di vita 2) Implementare politiche che favoriscano un invecchiamento sano e attivo, in concomitanza con altri obiettivi politici, migliorando la salute e l'abilità funzionale dei cittadini cosicché aumenti la loro partecipazione sociale (Cylus, Normand, Figueras, 2019). Vengono quindi identificati dei framework di lavoro da parte dei *policymakers*. In primo luogo, chiarire in che misura gli individui vivono più a lungo e in che misura questo fenomeno influisce sulle tendenze di erogazione di servizi di salute e assistenza. Inoltre, connesso al tema della salute digitale, il focus viene posto su come esplorare opzioni che migliorino l'efficienza delle soluzioni sanitarie per le fasce demografiche più anziane, con effetti a lungo termine nel contesto dell'invecchiamento della popolazione.

Nonostante una letteratura popolata di approfondimenti sull'utilizzo delle nuove tecnologie nelle fasce demografiche più giovani, rari sono i casi in cui il dibattito si focalizza sui benefici e le potenzialità di un'adozione sempre più diffusa nel gruppo *senior*. Si evince da ciò che è stato analizzato in questo studio, che gli anziani non sono né ignari né concettualmente ostili alle tecnologie sanitarie digitali. Riconoscono il potenziale di tali tecnologie per migliorare la qualità dell'assistenza, compensare parzialmente la diminuzione del personale sanitario e favorire un invecchiamento sano. L'atteggiamento generalmente positivo dei *silvers* verso le tecnologie sanitarie digitali corrobora studi precedenti sulle opinioni degli anziani riguardo alle tecnologie interattive e assistive. Da studi recenti emerge inoltre il desiderio spesso espresso dagli anziani di invecchiare nel proprio ambiente domestico. Da questa prospettiva, le tecnologie sanitarie digitali possono essere interpretate come fattore abilitante per una maggiore indipendenza degli individui di età più avanzata (Sen, Prybutok, et al., 2022). Incoraggiare e assistere le persone nell'adozione e nell'utilizzo delle risorse digitali nel contesto della salute può avere diversi impatti positivi. Questi includono un miglioramento dell'accessibilità ai servizi sanitari attraverso la facilitazione della comunicazione e della consulenza a distanza, riducendo così le barriere geografiche e temporali nell'ottenere servizi medici. Inoltre, l'uso di risorse digitali può favorire la gestione autonoma delle proprie condizioni di salute, consentendo alle persone di monitorare i loro parametri vitali, tracciare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi di salute e accedere a informazioni utili sulla salute. L'erogazione digitale di servizi di salute può promuovere stili di vita più sani fornendo informazioni su alimentazione, esercizio fisico e gestione dello stress, generando un impatto nelle modalità di invecchiamento. Non meno importante è l'interazione con i fornitori di assistenza. Nuovi strumenti online possono facilitare la collaborazione tra pazienti e operatori sanitari, favorendo un processo decisionale condiviso. Consentono ai pazienti di accedere alle proprie informazioni mediche, di essere coinvolti nei piani di trattamento e di esprimere le proprie preferenze, migliorando quindi l'*empowerment* e la soddisfazione legata all'assistenza sanitaria (Kunonga, Spiers, 2021). L'utilizzo di nuove forme di comunicazione non si limita unicamente al benessere fisico, ma anche alla salute mentale:

l'accesso a piattaforme di supporto psicologico o di consulenza online può offrire un aiuto prezioso per affrontare disturbi mentali o per migliorare la salute mentale di individui più vulnerabili che riscontrano problemi di socialità soprattutto nelle fasi di vita più avanzate. L'importanza attribuita alla preservazione del contatto umano nella vecchiaia conferma la propria rilevanza nei rapporti di assistenza. Emerge anche che gli individui più anziani sono vulnerabili a deterioramenti nella loro socialità con l'avanzare dell'età: nuove soluzioni che li aiutino a mantenere contatti utilizzando le tecnologie rappresentano il ponte tra il loro isolamento sociale e nuove forme di supporto che fanno utilizzo di strumenti online per poi sfociare in modalità offline mettendo in gioco l'interazione umana. L'accesso a strumenti digitali ad hoc permetterebbe agli anziani di mantenere connessioni sociali attraverso piattaforme di comunicazione e di condivisione online, ma anche di partecipare a comunità virtuali e avere accesso a gruppi di supporto che possono essere essenziali per il loro benessere psicologico e fisico (Locsin, Soriano, et al., 2021).

## 5. Conclusioni

I fenomeni analizzati rappresentano un'esemplificazione di come le abitudini e le attività di vita quotidiana della popolazione anziana stiano subendo delle trasformazioni a seguito dello sviluppo di nuove tecnologie di comunicazione. Nell'Unione Europea il numero di individui 65-74 che utilizzano Internet frequentemente è cresciuto annualmente dal 2007 con un tasso medio del 3.6%, raggiungendo un massimo storico di 34 milioni nel 2022, corrispondente al 68% del totale della popolazione all'interno della fascia demografica considerata. Questo fenomeno dimostra una concreta diffusione anche in territorio italiano: nel 2022, 3.9 milioni di italiani con età fra i 65 e i 74 anni hanno navigato online frequentemente, corrispondenti al 57.2% di tutto il gruppo *silver* analizzato. Non è mai stato registrato un valore così alto dal 2007 in poi. I dati mostrano chiaramente una tendenza positiva nell'utilizzo di Internet come mezzo di informazione relativo alla gestione della salute nel gruppo *silver*, i quali ricercano con frequenza e crescente attenzione informazioni sanitarie online, prenotano appuntamenti medici e sono in grado di accedere alle proprie cartelle cliniche online. In UE, a partire dal 2007, il numero di individui 65-74 che ricerca informazioni sulla salute online è cresciuto di sei volte, nel 2022 ha coinvolto 18.2 milioni di cittadini, il 60% degli utenti online nella fascia *senior*. È stata rilevato inoltre un incremento di utilizzatori di internet nelle prenotazioni di appuntamenti medici. Nell'ultimo decennio la percentuale di utenti che ha svolto questa azione è passata dal 9.2% al 32%, coinvolgendo nel 2022 circa 10.8 di *silvers* europei. Sempre in questo anno, per quanto riguarda l'accesso alle proprie cartelle cliniche, rappresentando un fenomeno di diffusione più recente, si riporta una media europea del 22% di tutti gli utenti online 65-74 corrispondente a 7.5 milioni di cittadini, in crescita dal 2020. La diffusione di nuove applicazioni web e soluzioni online dimostra avere un enorme potenziale anche nella fascia di popolazione più anziana, a dimostrazione del fatto che la maturità digitale, pur rappresentando una barriera all'entrata, non è il solo fattore limitante per la diffusione di nuove soluzioni innovative.

Seppur già presente in letteratura un focus sul rapporto che le fasce di popolazione di età più avanzata hanno con la tecnologia, il presente studio va a porsi all'interno del dibattito riguardante l'utilizzo di nuove forme di comunicazione online da parte del gruppo *silver* per quanto concerne le attività svolte a livello sanitario. Tramite evidenze empiriche è stato anche mostrato come, da parte di utenti più che si ritrovano di frequente online, sia presente un'attenzione crescente in questo tipo di attività rispetto ad un utilizzo generalista dello strumento. È necessario considerare che i fenomeni analizzati in questo studio nell'ambito della gestione della salute, seppur rappresentativi di azioni fondamentali nella vita della popolazione anziana per meglio interfacciarsi con servizi sanitari, fanno parte di un più ampio

insieme di modalità finalizzate a rendere la gestione della salute più accessibile a questo segmento demografico. Le quali non riguardano solamente l'utilizzo dello strumento di internet ed azioni di complessità limitata online, ma costante interazione con piattaforme e dispositivi tecnologicamente più complessi. Sarà quindi importante per il dibattito scientifico apportare approfondimenti a riguardo per meglio comprendere fin dove possa arrivare la tecnologia nelle abitudini della popolazione più anziana, e più nello specifico nelle modalità con le quali si interfacciano con servizi medici. Oltre che per studiare quale sarà il grado di diffusione di soluzioni tech, a seconda delle modalità di utilizzo e del loro livello di accessibilità, da parte di una fetta di popolazione che, se anni fa risultava diffidente, oggi è disposta ad interfacciarsi con soluzioni alternative e servizi sempre più complessi. L'obiettivo di questo articolo è fornire degli spunti di riflessione su come esistano già delle precondizioni per l'utilizzo della tecnologia nei sistemi sanitari, e su come la tendenza stia accelerando negli ultimi anni. Il settore della salute rappresenta gran parte del valore generato dalla Silver Economy e rappresenta l'elemento trainante per l'espansione e l'affermazione di questo nuovo sistema economico. È quindi responsabilità di tutti gli stakeholders quali governi, imprese, istituzioni, istituti di ricerca, università, in un ambiente di costante *open innovation*, supportare lo sviluppo di soluzioni e applicazioni scalabili che introducano nuovi business model e opportunità per il mercato *silver*, così da rendere più efficienti i processi sanitari, con il fine ultimo di migliorare la qualità di vita degli individui più longevi e contribuire alla creazione di una società più equa ed inclusiva, che abbia rispetto e cura delle presenti generazioni e di quelle degli anziani del domani, i quali saranno in numero nettamente superiore rispetto agli attuali.

## Bibliografia

BLAZIC B.J., BLAZIC A.J., (2019), Overcoming the digital divide with a modern approach to learning digital skills for the elderly adults, *Education and Information Technologies* 25:259–279

BUTCHER C.J.T., HUSSAIN W., (2022), Digital healthcare: the future, *Future Healthcare Journal*, 9(2): 113–117

CENTRO STUDI E RICERCHE ITINERARI PREVIDENZIALI, (2022) *Silver Economy, una nuova grande economia*, Milano, Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate

DUTTON W.H., REISDORF B.C., (2016), *Cultural Divides and Digital Inequalities: Attitudes Shaping Internet and Social Media Divides*, Quello Center, Michigan State University

EUROPEAN COMMISSION (2018) *The Silver Economy - final report*, Brussels, Publication office of the European Union

EUROPEAN COMMISSION (2021) *Promuovere la solidarietà e la responsabilità fra le generazioni, Libro Verde sull'Invecchiamento Demografico*, Brussels, Publication office of the European Union

EUROSTAT (2020) *Ageing Europe*, Luxembourg, Publication office of the European Union

FRANCIS J., BALL C., KADYLAK T., COTTEN S.R., (2019), *Aging in the Digital Age: Conceptualizing Technology Adoption and Digital Inequalities*. In: Neves, B., Vetere, F. (eds) *Ageing and Digital Technology*. Springer Publications

GROSSI G., LANZAROTTI R., NAPOLETANO P., NOCETI N., ODORE F., (2020), Positive technology for elderly well-being: A review, *Pattern Recognition Letters*, Volume 137, Pages 61-70

GUTTERMAN A.S., (2022), *Intergenerational Solidarity, Older Persons' Rights Movement*, Research Gate

HILL R., BETTS L., GARDNER S., (2015), *Empowerment and Enablement through Digital Technology in the Generation of the Digital Age*, Division of Psychology, Nottingham Trent University

KONIG R., SEIFERT A., (2020), *From Online to Offline and Vice Versa: Change in Internet Use in Later Life Across Europe*, *Front. Sociol.* 5:4., doi: 10.3389/fsoc.2020.00004

KONIG R., SEIFERT A., DOH M., (2018), *Internet use among older Europeans: an analysis based on SHARE data*, Springer-Verlag GmbH Germany, part of Springer Nature

KUNONGA T.P., SPIERS G.F., BEYER F.R., et al., (2021), *Effects of Digital Technologies on Older People's Access to Health and Social Care: Umbrella Review*, *Journal of Medical Internet Research*, vol 23, no 11-2021

LOCSIN R.C., SORIANO G.P., JUNTASOPEEPUN P., et al., (2021), *Social transformation and social isolation of older adults: Digital technologies, nursing, healthcare*, *Science Direct*, Volume 28, Issue 5, Pages 551-558

MACE R.A., MATTOS M.K., VRANCEANU AM., (2022), *Older adults can use technology: why healthcare professionals must overcome ageism in digital health*, *Translational Behavioural Medicine*, Oxford Press Office

MC DONOUGH C.C., (2016), *The Effect of Ageism on the Digital Divide Among Older Adults*, University of Massachusetts Lowell, *Journal of Gerontology & Geriatric Medicine*

MUBARAK F., SUOMI R., (2022), Elderly Forgotten? Digital Exclusion in the Information Age and the Rising Grey Digital Divide, *The Journal of Health Care Organization, Provision, and Financing* Volume 59: 1–7, Sage Publications

NIEHAVES B., PLATTFAUT R., (2014), Internet adoption by the elderly: employing IS technology acceptance theories for understanding the age-related digital divide, *European Journal of Information Systems*, 23:6, 708-726, DOI: 10.1057/ejis.2013.19

ROTOLO A., DONATI E., (2021), *Sapessi come è strano...invecchiare a Milano!*, ISBN volume 978-88-238-4705-7, Egea Spa

RUGGIERO A., FATIGATI T. (2022) *Silver Economy & Technology*, Tendenze nuove, Numero 2, Università di Napoli Federico II

SEN K., PRYBUTOK G., PRYBUTOK V., (2022), The use of digital technology for social wellbeing reduces social isolation in older adults: A systematic review, *SSM - Population Health* 17 (2022) 101020

WEF (2022) *How can countries achieve digital maturity in healthcare?*, Geneva, World Economic Forum

WHO (2002) *Active Ageing: a policy framework*, Geneva, World Health Organization

WHO (2020) *Decade of Healthy Ageing 2020-2030*, Geneva, World Health Organization

WHO (2021) *Global strategy on digital health 2020-2025*, Geneva, World Health Organization